

## **Lettera alla sorella Luciana**

(14.02.1925)

Carissima, grazie anzitutto della buona lettera. Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la Fede mi darà forza sempre allegro! Ogni cattolico non può non essere allegro: la tristezza deve essere bandita dagli animi cattolici; il dolore non è la tristezza, che è una malattia peggiore di ogni altra.

Questa malattia è quasi sempre prodotta dall'ateismo; ma lo scopo per cui noi siamo stati creati ci addita la via seminata sia pure di molte spine, ma non una triste via: essa è allegria anche attraverso i dolori.

“Io nutro una speciale predilezione per l’Apostolo della carità... Io vorrei che tu provassi a leggere S. Paolo: è meraviglioso e l'anima si esalta da quella lettura e noi abbiamo sprone a seguire la retta via...”